Anno V. Venerdì 11 Marzo 1881 N. 60

# LA PATRIA DEL FRIULI

*Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario*

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV$^a$ pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III$^a$ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20**

**Udine, 10 marzo.**

Oggi telegrammi e diarii stranieri (per diversivo alla quistione turca-greca) lasciano intravedere la probabilità del prossimo ritiro di due illustri statisti dalla scena politica. Da Londra, infatti, ci si riferisce che Childers verrebbe nominato primo Ministro in luogo di Gladstone, e che nel Ministero entrerebbe Derby, e Hartington sarebbe Ministro della guerra. E ciò, mentre la *Nordd. Allg. Zeitung* torna sul vecchio tema del ritiro di Bismarck. Ma probabilmente queste notizie sono premature, se non sono divagazioni giornalistiche.

Un telegramma da Costantinopoli, inserito nel *Morning-Advertiser*, lascia oggi supporre al componimento amichevole della quistione che viene discussa tra i delegati della Porta e gli ambasciatori delle Potenze. Ma questa forse non è se non una induzione individuale, non già, sebbene la si attribuisca a Göschen, una affermazione ufficiale.

Dall'Irlanda vengono ogni giorno notizie di altri arresti. Quindi, a scongiurare i pericoli di questa repressione severa, non è che da augurarsi assai prossima la presentazione al Parlamento di quelle riforme agrarie, per le quali soltanto sarà possibile di tranquillare gl'Irlandesi.

I giornali parigini anche oggi si occupano dell'avvenuto colloquio tra Grevy e Gambetta, e alcuni, tra cui la *France*, sarebbero contenti che non si parlasse più di scrutinio di lista.

Il telegrafo annuncia una Memoria della Società marsigliese per difendere le sue ragioni al possesso dei beni di Kereddine pascià. La Memoria tende a provare che il sig. Levy, il quale reclama, per diritto di prelazione, il possesso di quei beni, è uno strumento del Governo tunisino, che ha scelto il sig. Levy, perchè è suddito inglese, e per mettere la Società marsigliese dinanzi al Governo d'Inghilterra. La Società marsigliese ci tiene a constatare che la questione è e deve essere solo tra essa e il Governo tunisino, e che il Governo inglese non c'entra. Può darsi che la Società marsigliese abbia ragione; ma ciò non toglie che il signor Levy non sia suddito inglese e che il Governo inglese non sia chiamato direttamente in causa. Sembra piuttosto che il Governo inglese non se la pigli molto calda, e ciò dee far molto piacere alla Società marsigliese e al console francese, sig. Roustan.

Oggi la Spagna domanda un cenno che la ricordi, poichè il nuovo Ministero si addimostra assai fermo nel mantenere saldi i diritti e le prerogative dello Stato in materia d'istruzione pubblica, di confronto alle rimostranze del Nunzio a nome del Vaticano.

---

**(Nostra corrispondenza)**

**Roma,** 9 marzo.

Oggi ebbe luogo una votazione a scrutinio segreto, e si riconobbe che la Camera era in numero. Tanto meglio; ma entro due o tre giorni aspettasi di vederla popolata come nelle circostanze solenni; difatti è già avanti la discussione sul *sussidio a Roma,* e poi le verrà dietro quella pei *provvedimenti in favore di Napoli.*

Tre Oratori hanno sinora dette le loro ragioni; il Sanguinetti, il Ruspoli, il Toscanelli; due contro, uno in favore della Legge. Dunque sul grosso della quistione la Camera ne avrebbe già udito abbastanza; ma parecchi sono gli inscritti, e niuno vorrà rinunciare a fare un discorso. Il principe romano parlò con dignità, l'on. Sanguinetti con sminuzzamento di particolari, il Toscanelli con quello spirito e con quel garbo che sogliono sempre attirargli, se non la simpatia, l'attenzione. Io penso che, e per la convenzione già stipulata col Municipio, e per la necessità che piega anche i meno arrendevoli, e per il prestigio della Capitole del Regno, e per cento altre ragioni, la Camera finirà con l'accettare il Progetto con qualche emendamento.

Roma ha pur diritto a che l'Italia faccia qualcosa di più per lei, sebbene dal 70 ad oggi non si abbia lesinato nello spendere, nè per parte del Governo, nè per parte dei privati. Forse le idee dell'on. Sella sono troppo grandiose; sono le idee che presiedettero alla costruzione del palazzo delle finanze.... ma, senza aspirare all'accentramento di Parigi e di Londra, Roma deve mostrarsi, eziandio materialmente, degna dell'odierna sua fortuna. Capisco che forse si perderà dal lato artistico, e che illanguidirà ognor più la sua fisionomia qual città monumentale; tuttavolta non sarà ciò un vero discapito, qualora si guadagnerà per la costruzione di nuovi grandi fabbricati convenienti ai molteplici usi della vita pubblica. I ricchi cittadini, gli ardimentosi capitalisti compiranno il rimanente.

La Camera fece oggi un'opera buona, approvando con lodevole sollecitudine un sussidio di lire centomille a favore dei poveri danneggiati pel terremoto di Casamicciola nella isola d'Ischia; di più que' poveri abitanti danneggiati non pagheranno imposta sui fabbricati e sui terreni per l'anno in corso. La straordinaria calamità che li ha colpiti, meritava questa eccezione; la quale prova un'altra volta come ogni più serio argomento di legge deve cedere a necessità e all'equità. Il qual principio sarà indubbiamente applicato eziandio in favore di Roma e di Napoli.

Le ultime notizie che ho raccolto, sono favorevoli alla Relazione dell'on. Zanardelli. Giorni fa, la Destra minacciava di voler stiracchiare la discussione su ogni periodo di essa, nello scopo di allungare i termini della discussione pubblica. Ma ormai tra i Commissarii moderati prevalse miglior consiglio, e credo che venerdì manderanno avanti d'assai l'esame dell'elaborato del Deputato d'Iseo.

Dopo tante chiacchiere, io penso che la sessione parlamentare si compirà quest'anno con soddisfazione della Camera e del paese, e senza che di essa niun Partito riesca a fare uno strumento valido a produrre crisi ministeriale. Si vedrà in qualche votazione uno spostamento di gruppi; non mancheranno attacchi diretti e manovre nel retro-scena; ma tutto finirà in un bicchier d'acqua, cioè si permetterà alla Sinistra di compiere almeno taluna delle promesse riforme.

Qui si lavora con molta attività tanto nelle Commissioni, quanto nei Ministeri. Oggi, ad esempio, tiene seduta la Commissione per l'inchiesta agraria. Oggi l'on. Miceli inaugurò il Congresso degli Istituti di credito fondiario, e già saprete che trattasi di studiare alcuni importanti quesiti per modificare la Legge che li regola. Abbiamo una Commissione per istudiare un piano generale dell'illuminazione delle coste marittime d'Italia; altra Commissione incaricata di predisporre a che l'Italia sia rappresentata ad un'Esposizione internazionale, che si terrà quest'anno a Parigi, che si intitola *Esposizione di elettricità,* della qual Commissione farà parte il prof. Blaserna, oriundo dal Friuli orientale. E più non la finirei se volessi parlarvi delle altre, aventi incarichi svariatissimi. Che se ve le ricordo, egli é per assicurarvi che, malgrado le chiacchiere ed i chiacchieroni, in Italia si procede sotto la bandiera dell'*excelsior*.

La salute del generale Milon va ognor più migliorando. Però oggi mi si assicura che probabilmente, per annuire al suo desiderio, gli si darà un successore.

Contro il ministro Villa muovono correnti contrarie. Molti si affaccendano a causa della Legge sulle cancellerie; altri pel progetto concernente il divorzio. Erasi detto, giorni addietro, che la Relazione non verrebbe presentata: ma oggi so di certo che la sarà fra pochi giorni. Immaginate voi come gli si scateneranno contro tutti gli organi clericali!

Domani i rappresentanti di parecchi Sodalizj operai ed Associazioni repubblicane si recheranno in Campidoglio per appendere una corona al busto di Mazzini, e si propongono anche di tenere una specie di Conferenza. Del che il Governo non si inquieterà minimamente, poichè, dopo il *Comizio dei Comizj*, ogni dimostrazione dei *soliti cittadini* non può ritenersi pericolosa all'ordine pubblico.

---

## La Relazione

**per la riforma elettorale.**

Sono 966 le pagine che compongono il volume della Relazione sulla riforma elettorale.

Si tratta per conseguenza di un grosso librone, del quale le prime 225 pagine formano la Relazione propriamente detta, alla quale ha con tanta assiduità lavorato l'on. Zanardelli.

La Relazione è divisa in settantatre capitoletti, ed ogni capitolo ha il suo titolo: « Importanza della Legge elettorale — difficoltà delle relative « questioni — necessità ed urgenza « della riforma — intento della relazione — suffragio indiretto — rappresentanza degl'interessi — voto « plurale — voto obbligatorio — durata delle legislature — rinnovamento parziale — età dell'elettorato « — suffragio universale — voto alle « donne — suffragio universale immediato — voto dei militari — « censo — istruzione obbligatoria — « scrutinio di lista — argomenti contro e a favore dello scrutinio di « lista — rappresentanza delle minoranze — segreto del voto — età « richiesta pei deputati ecc. ecc. »

---

Il voto alle donne è una questione di attualità: la signora Anna Maria Mozzoni ha propugnato questo diritto delle donne nel Comizio dei Comizi, ed il Comizio ha dato ragione alla gentile propugnatrice. Anche l'onor. Zanardelli si occupa nella Relazione di questo argomento, essendo pervenuta alla Commissione, in proposito, una istanza di non poche signore di Milano, Bologna, Sassari, Torino, Mondovì, Venezia, Udine, Padova, Firenze, Lugo, Napoli, Ariano.

Ma ce ne dispiace per le signore donne: la questione che le riguarda fu decisa negativamente, ritenendosi che sarebbe rendere ad esse cattivo servigio trascinandole nell'arena politica, dove scapiterebbe la loro grazia; della donna si deve poter continuare a dire soltanto: *domi mansit, lanam fecit.*

---

È stato fatto il calcolo del numero degli elettori che in forza del progetto della Commissione parteciperebbe subito alle elezioni: il numero è di 1,950,000 elettori; a formare questa cifra concorrono 10,000 avvocati, (chè tanti sono quelli scritti nei vari albi giudiziari) 18,000 medici e chirurghi,

---

APPENDICE 8

# Tisi polmonare

RACCONTO MEDICO

DI

**G. PELLEGRINI.**

X.

Il dottore stava per rispondere all'inchiesta del vecchio medico, allorquando apparve la contessa con passo affrettato.

— Giovanni — diss'ella colla sua voce armoniosa — quei signori vogliono ad ogni costo vederci ballare assieme noi due. Vuoi tu che andiamo?

— Nemmen per sogno — rispose il Marini —. Non t'ho io detto che il ballo potrebbe farti assai male? Tu non sei ancora rinvigorita abbastanza per tentar questa prova.

— Io mi sento forte forte come una vera leonessa — rispose la vaga creatura in cui s'era improvvisamente ridestata l'antica passione per la danza.

Ma il medico insistette più fermo che nel suo rifiuto.

Allora ella, con un movimento pieno di grazia, gli passò un braccio attorno al collo e, chinandosegli all'orecchio, gli sussurrò supplichevole:

— Ebbene io sarò saggia. Noi non balleremo; passeggeremo soltanto per la sala, e ciò basterà ad appagare i nostri amici. Vuoi tu?

— E dovrebbe un burbero scienziato par mio, postergare la sua gravità dottorale in una festa da ballo? — sospirò piacevolmente il dottore, cominciando ad allentare la resistenza.

— Andate, andate, bei signori, e divertitevi bene — esclamò il professore Floriani, vedendo che per allora le spiegazioni scientifiche non sarebbero state riprese.

— Anche il professore lo permette! Ma vieni adunque — replicò allegramente la contessa prendendo il braccio del dottore e trascinandolo verso la festa.

La comparsa nella sala dei due innamorati fu salutata da lunghi e fragorosi applausi. Tosto risuonarono le allegre note d'un valzer, e la danza riprese il suo corso più vivace che mai.

Sulle prime la contessa e il dottore si aggirarono passeggiando fra le coppie danzanti, poi il loro passo cominciò a farsi più cadenzato e sollecito, poi la contessa eccitata dagl'incoraggiamenti degli amici, dalla voluttà di stringersi al petto l'uomo che amava e dall'ardente passione per la danza, si piegò sul collo del medico sfiorandolo colle labbra, e rossa, cogli occhi umidi ed infocati, col seno anelante, ebbra di desiderio e di piacere, gli sussurrò con quell'accento pieno di fremiti a cui è vano resistere:

— Un giro solo, te ne prego, uno solo, vedrai.

Il dottore agitato, irresoluto, stordito quasi dalla folla, dai rumori, dai lumi e più che tutto dal contatto, dalla voce e dall'alito ardente della sua compagna, si lasciò trascinare in una ridda vorticosa. Gli applausi scoppiarono di nuovo.

I giri allora si susseguirono ai giri con rapidità crescente. Sembrava che quel valzer infernale non dovesse finire più.

Ad un tratto la contessa emise un debole grido, e s'abbandonò a corpo morto fra le braccia del medico.

Fu trasportata immediatamente sopra un divano, le furono slacciate le vesti, la si spruzzò d'acqua fredda, si tentarono cento mezzi per farla rinvenire.

Invano.

Quel volto un istante prima così animato, erasi fatto orribilmente pallido, quasi cianotico; quella testa graziosa pendeva inerte e ghiacciata; gli occhi sbarrati e vitrei sembravano resi immobili da un'angoscia suprema. Il petto dava ancora qualche guizzo convulso, ma non respirava più. Dalla bocca spalancata, quasi per aspirare disperatamente la vita, scorreva un filo di sangue rosso e fumante.

La contessa Anna di Valmorena aveva cessato di vivere.

XI.

La notte era tepida e profumata; le stelle scintillavano come occhi d'amore nel cupo azzurro dei cieli. Nella quiete profonda che avvolgeva la terra, si respirava il voluttuoso languore d'una giovine sposa il mattino dopo le nozze. L'ombra era piena di fosforescenze indefinite, pari alla pupilla d'una vergine all'appressarsi della pubertà, e nell'aria perfettamente tranquilla pareva che talora passasse l'alito delizioso d'un bambino dormente. Era una di quelle notti che piovono sogni snervanti entro al letto delle fanciulle; una di quelle notti che invitano le coppie innamorate a scendere nel giardino e ad amarsi, come gli insetti, sull'erba e tra i fiori.

Il dottor Marini uscì dalla sua abitazione e giunse barcollando com'ebbro al palazzo di Valmorena. — Nel suo sguardo balenava un lampo sinistro, il lampo forse della follia.

Salito nella camera della contessa, congedò con un cenno la donna che stava in essa vegliando, s'avvicinò al letto, e, pallido come uno spettro, sollevò il bianco lenzuolo che copriva il cadavere di colei che aveva creduto salvare e di cui invece si rimproverava la morte come se fosse stata opera sua. Ivi, solo, ritto, immobile, contraffatto, cogli occhi fissi nel volto della morta, parve immergersi in una lunga e terribile meditazione.

Passarono così molte ore.

Allorquando si riscosse, prese una lampada che ardeva in un canto e andò a posarla nel vano d'un caminetto che in giorni più felici aveva servito a intiepidire la stanza. Poi trasse di sotto l'abito un voluminoso manoscritto che portava per titolo: « cura della tisi, studii e scoperte del dottor G. Marini » e risolutamente lo espose alla fiamma della lampada. Il libro si accese tosto con sordo crepitio, ed in pochi minuti non restò di esso che un lieve mucchio di cenere nera.

Allora il dottore si appressò al funebre letto, stringendo nella destra un coltello chirurgico, lungo ed affilato; snudò il seno del cadavere, e, senza esitare, v'immerse la lama.

I di lui movimenti d'automa erano perfettamente regolari, come se avesse *lavorato* in una sala d'anatomia. Dissecò la pelle ed i muscoli con tutta cura, tagliò metodicamente le coste e sollevò con grande precauzione la parete anteriore del torace, dopo avere disarticolate le clavicole e tagliate le inserzioni del mediastino anteriore.

Allora si videro i polmoni ed il cuore.

I polmoni ridotti dalla tisi ad un quarto del loro volume, erano però sanissimi, benchè pieni zeppi di sangue stravasato. Le caverne avevano dato luogo al raggrinzamento ed alla cicatrizzazione del tessuto; le masse tubercolari si erano mutate in concrezioni calcaree, le quali sarebbero state perfettamente innocue se una di queste, la più voluminosa, non si fosse smossa nei violentissimi scuotimenti e nell'anelito affannoso del ballo. Nello staccarsi, questa concrezione aveva lacerato un grosso vaso a cui stava aderente, producendo così un'asfissia fulminea per emorragia.

Il dottor Marini constatò questo fatto senza che una fibra sola del suo volto tradisse le interne emozioni. Rimise i visceri al loro posto, e cucì la pelle colla stessa cura amorosa che avrebbe impiegata se la povera contessa fosse stata ancor viva.

Poi trasse di saccoccia una piccola fiola, chiusa da triplice smeriglio, sulla quale stava scritto: « Acido idrocianico. »

Con movimenti sempre metodici e regolari quel fantastico automa strappò la bottiglia, l'appressò alle labbra, e cadde fulminato sul cadavere della contessa.

FINE.

8000 ingegneri, 60,000 laureati, 28,000 esercenti professioni legali e sanitarie senza aver conseguito un grado accademico, cioè a dire 28,000 fra mozzorecchi ed empirici, 6000 geometri, 21,000 agenti di cambio, 30,000 membri di ordini equestri, 3000 Consiglieri provinciali, 450,000 Consiglieri comunali, 18,000 conciliatori, 48,000 impiegati dello Stato, senza contare le guardie dei diversi Corpi e 52,000 pensionati civili e militari, 13,000 decorati al valor militare o civile, 696 decorati della medaglia dei mille, 36,000 fra professori e maestri, ecc.

---

Non crediamo che il nuovo progetto di riforma elettorale porti alcuna innovazione alla disposizione dello Statuto che fissa a trent'anni il *minimum* per l'eleggibilità. Eppure in quasi nessun altro paese si esige una età così elevata. In Francia si può essere deputati a 25 anni. E così pure in Spagna, nel Belgio, nella Danimarca, nella Svezia, nell'Impero germanico, nel Regno di Sassonia, nel Baden, nella Romania, negli Stati Uniti, nel Brasile, nel Messico, nel Perù.

Anche in Italia si poteva essere deputati a 20 anni, quando vigevano le costituzioni cisalpina e romana del 1798, le costituzioni napoletane del 1820 e 1848, la siciliana del 1848, la romana del 1849. In Grecia, in Olanda, in Austria, in Prussia non si esigono i 30 anni. In Ungheria si può essere deputati a 20 anni, a 20 in Svizzera, a 21 in Inghilterra ed anche prima.

La Legge danese poi — caso singolare — richiede 40 anni per essere elettori, 25 per essere eletti. È certo che gli elettori non scelgono uno molto giovane, se non hanno fiducia in lui: e se hanno in lui molta fiducia che importa l'età?

Quando Scipione chiese l'edilità prima di avere raggiunta l'età legale disse: « Che il popolo mi nomini ed io avrò l'età. »

Pitt entrò nella Camera dei Comuni a 20 anni, e a 24 era Presidente del Consiglio.

Napoleone III nella vita di Giulio Cesare scorge una delle cagioni della decadenza della Repubblica romana nelle Leggi che stabilirono età elevate per le pubbliche magistrature.

Ma basta su ciò; quando si potrà parlare della Relazione dell'onorevole Zanardelli, vedremo com'egli la pensa su questo argomento.

---

Si vuol sapere quanti elettori hanno votato in Italia nelle elezioni del 16 maggio 1880, sopra una popolazione di 28,447,091?

369,627 elettori.

E in Spagna dove la popolazione è di 16,625,860 hanno votato nel 1879, 609,567 elettori.

---

Abbiamo detto più sopra quanti sono gli elettori decorati di ordini equestri, oltre 36,000. E vanno così divisi: 11 i decorati dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, 12,767 quelli di SS. Maurizio e Lazzaro, 594 dell'Ordine Militare di Savoia, 60 dell'Ordine Civile di Savoia e 23,037 della Corona d'Italia.

---

Tutte queste cifre sono esposte nel volume del quale parliamo, in altrettante tabelle dalle quali risulta il numero degli impiegati delle singole amministrazioni pubbliche e private, dei militari, dei pensionati, dei cittadini che hanno compiuto il corso elementare, il numero delle Accademie, dei Comizi agrari, delle Camere di commercio e relativo personale dei professionisti ecc.

Poi vengono tutte le Costituzioni elettorali italiane ed estere, e finalmente i quadri della circoscrizione elettorale proposta dalla Commissione, raffrontata alla ministeriale ed a quella stabilita dalla Legge vigente, colla popolazione dei singoli collegi.

---

# PARLAMENTO ITALIANO

**Camera dei Deputati.** *Seduta del 10 marzo.*

Proseguesi la discussione della Legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Massari, quantunque avversario dell'attuale Gabinetto, approva ciononostante il concetto a cui esso si inspirò nel proporre questa Legge della quale ritiene che gli oppositori non abbiano considerato bene il punto di partenza. La questione a suo avviso non è nè municipale, nè finanziaria, nè politica, è essenzialmente questa: che cioè è l'Italia la quale volle Roma sua capitale definitiva, d'onde il suo debito d'onore di darle tutto quel lustro che conviensi ad una capitale di grande Nazione. Tuttociò pertanto che si fa per Roma si fa per l'Italia. Ricorda inoltre che Roma è pure capitale del mondo cattolico e che augurando che tale sua doppia corona non le venga mai tolta, resta a provvedere che per decoro e splendore l'una non apparisca da meno dell'altra.

Majocchi lagnasi che il ministero abbia abbandonato il suo programma di decentramento in parecchi provvedimenti da esso proposti, del che fa chiara testimonianza questo che ora discutesi. Accenna alle conseguenze funeste che deriveranno da questo cangiamento di criteri amministrativi e finanziari. Vota pertanto contro una Legge informata a simili concetti e che oltre a ciò, non solamente aggrava i contribuenti, ma arreca pure aggravio alla stessa Roma, che assumesi la costruzione di opere grandiose e l'obbligo di incontrare delle spese imprevedibili e forse insostenibili. A respingere la Legge lo muove altresì la considerazione che invece di disperdere così gran numero di milioni in opere da lasciarsi all'iniziativa Comune di Roma, sarebbe più utile e urgente consacrarli ad altri bisogni del paese segnatamente a quelli dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Oliva dice che se dovesse esaminare le particolarità di questo disegno di Legge forse esiterebbe ad approvarlo, perocchè ne sieno molti i difetti, ma comprende che il Ministero nel formularlo, anzichè preoccuparsi di alcuni possibili inconvenienti di forma, dovette cedere a sentimenti di opportunità e convenienza. Rimuove le questioni di decentramento sollevate da taluni le quali non possono aver luogo, come pure rimuovere i desideri espressi da Majocchi, come estranei affatto ai concetti e scopi della Legge. Secondo il parer suo questa Legge è una conseguenza naturale necessaria della rivoluzione italiana e delle nostre tradizioni storiche e politiche; l'Italia non può nè deve sottrarvisi.

Berti Ferdinando fa notare che la Legge che discutesi, vogliasi o no, collegasi colla questione dell'ordinamento dello Stato per stabilire il quale è necessario non solo proclamare, ma attuare il decentramento il che Ministero fin qui non fece nè accenna a fare; chiede pertanto al Ministero quali siano i suoi intendimenti circa l'ordinamento dello Stato e lo prega inoltre di non porre la questione di gabinetto sopra la preferenza che s'intendesse di dare al progetto della Commissione che egli ed altri ritengono migliore di quello del Ministero, quantunque possano appuntarlo di soverchia larghezza nelle concessioni verso Roma.

Crispi comincia col rivolgersi le seguenti interrogazioni: se cioè questo sia un sussidio che proponesi di dare a Roma ovvero un dovere che debbasi compiere dall'Italia.

Crede sia un dovere che questa non può a meno di compiere verso sè stessa e verso Roma.

L'Italia si è fatta con continue aggregazioni di città e così si venne a Roma, ma non vi si trovarono quelle condizioni materiali indispensabili ad una capitale, nè pur troppo, nei dieci anni già trascorsi, si provvide.

Sembra che siamo piuttosto attendati che non stabiliti definitivamente. Lo stesso palazzo della sovranità legislativa, costrutto in gran parte in legno, ne fa testimonianza.

La capitale non deve considerarsi come un Comune qualsiasi e deve aver diritti corrispondenti ai suoi doveri.

Gli edifici però che riguardano l'amministrazione dello Stato non debbono certo andare a carico del Comune, nè sarebbe giusto obbligarvelo. Perciò approva pienamente la Legge proposta, biasimandola anzi di timidezza perchè non osa affermare quanto abbisogna fare per rendere Roma degna del suo passato e del suo avvenire.

Nega assolutamente la possibilità d'un accentramento eccessivo di vita nazionale in Roma, essendole prossime altre grandi città ricche, operose ed amate dalle popopolazioni.

Conclude confortando la Camera ad inspirarsi a quegli arditi ed alti concetti a cui si inspirò il paese nello iniziare e compiere il suo rivolgimento glorioso.

Annunciasi infine una interrogazione di Fazio Enrico al ministro della marina circa la presentazione promessa del disegno di Legge per applicare agli impiegati straordinari della marina le norme vigenti per quelli del ministro della guerra.

---

# IL CONGRESSO

## ALLEVATORI BESTIAME

*(Nostra corrispondenza).*

Mestre, 9 marzo.

Ho la circostanza favorevole di farmi vivo presso di Voi col darvi qualche notizia riguardo il prossimo convegno degli allevatori di bestiame delle Provincie venete.

Nei passati giorni si tennero delle conferenze in argomento presso questo Municipio ed intervennero alle stesse, oltre i componenti il Comitato ordinatore che qui hanno residenza, anche il comm. Collotta da Venezia, il sig. Trentin da S. Donà, il cav. Segatti da Portogruaro, il dott. Romano da Udine, ecc.

Vennero prese importadti deliberazioni. Anzitutto, riguardo i quesiti furono fissati a 13, de' quali dodici stabiliti da qualche tempo, uno venne aggiunto ora per proposta dall'egregio medico-condotto di Forni Avoltri, il dott. Arturo Magrini che fece premura al Comitato ordinatore di richiamare l'attenzione degli allevatori radunati in Congresso a Mestre nel prossimo autunno sulla questione del sale. La proposta del dott. Arturo Magrini venne accolta favorevolmente, e l'egregio proponente sarà così lieto di veder sempre più viva l'agitazione legale riguardo il prezzo del sale. Benissimo ha fatto egli a proporre il quesito, benissimo questo Comitato coll'accettarlo.

Non conosco il testo preciso dei singoli quesiti; ma so che si prevede una discussione importantissima su uno riflettente le conseguenze apportate dall'ingerenza governativa nella produzione e miglioramento del bestiame equino nel Veneto. Assunsero il difficile compito di relatori quei due valenti zootecnici che si chiamano il cav. Segatti Bonaventura di Portogruaro ed il vostro concittadino conte Nicolò Mantica.

Da quanto ho sentito parlarne da qualche componente il Comitato ordinatore, la discussione su questo quesito sarà una vera battaglia. Niente di meglio; la luce così sarà fatta su questo importantissimo tema.

Degli altri quesiti so che uno si spera sarà trattato da qualche allevatore friulano, ed è sul tema dell'incrociamento de' suini del Veneto colle razze inglesi. Anche in questa Provincia, e precisamente a S. Donà, si fecero esperimenti, ma pare che in Friuli siasi fatto molto di più, e perciò una relazione fatta da alcuno dei distinti vostri allevatori sarà certamente graditissima a preferenza di quella di ogni altro.

L'ordinamento di un Congresso non è certo cosa facile, ed il Comitato ha fatto assegnamento su forze esteriori a sè stesso. Si fanno uffici perchè il vostro veterinario dottor Romano assuma l'ufficio di Segretario di detto Comitato. Il Collotta e Segatti ne fecero formale proposta, accolta dal Comitato. Si spera che l'esimio dottor Romano sarà per accettare questo importante incarico.

Nulla di deciso, ma molto di discusso riguardo la Esposizione provinciale da tenersi nella circostanza del Congresso. Si fa assegnamento su premi e medaglie da parte del R. Ministero d'agricoltura. L'Esposizione sarà di cavalli, bovini, suini, e credo anche di ovini. L'allevamento di questi ultimi animali meritarebbe più esteso lungo l'estuario Veneto, e pare che il Collotta se ne voglia occupare con impegno. Di ciò forse mi permetterò far tema altra mia che desidero di spedirvi; ma però non lo prometto, perchè sono un corrispondente pigro, e come tale mi riconosco.

C.

---

# NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 8 marzo contiene:

1. R. Decreto 30 gennaio che erige in Corpo morale, il pio Legato Donisi, nel Comune di Parona all'Adige (Verona), ed è autorizzato ad accettare i beni stabili del complessivo valore di lire 1607,71.

2. R. Decreto 17 febbraio riferibile alle tendenze emanate in materia di contravvenzione all'ammonizione, alla nomina di una commissione consultiva per l'applicazione del provvedimento del domicilio obbligatorio ed alle disposizioni per l'autorità di pubblica sicurezza, quanto agli ammoniti.

3. R. Decreto 23 febbraio che approva la Società anonima per azioni al portatore denominata *Società anonima depositi vini di Stradella* e lo stato di detta società.

4. R. Decreto 3 marzo, che ammette agli esami d'ufficiale di ragioniere e di archivio nelle Intendenze per la prima volta, gli scrivani straordinari da' sei anni consecutivi, e che non abbiano oltrepassata l'età di 40 anni.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

6. Bollettino n. 7, sullo stato sanitario del bestiame in Italia.

— Confermasi la notizia che le Società Rubattino e Florio siano disposte a fondersi, per combattere la concorrenza delle grandi Società forestiere. Il Governo non sarebbe alieno dall'accondiscendere a tale proposta, ma in pendenza dell'inchiesta sulla marina mercantile, non può pronunciarsi.

— A datare dal 1° luglio il ministro Magliani radierà dai bilanci le varie somme inscritte per l'aggio dell'oro.

— È certa pel 14 marzo la nomina di una trentina di senatori, fra i quali danno per sicuri il prefetto Basile, il prof. Ferrara, il procuratore generale Calenda e tutti gli altri ommessi nell'ultima infornata. Vi saranno compresi altresì circa dieci deputati.

— È imminente un importante movimento nel personale del ministero della pubblica istruzione. Verrebbero collocati a riposo il provveditore centrale Buonazia Gerolamo, ed il capo divisione Correa Cesare. Rezasco Giulio, capo divisione, verrebbe mandato a Firenze alla direzione delle Gallerie. I provveditorati centrali sarebbero aboliti: nel movimento sarebbe compreso anche il provveditore centrale Barberis. I decreti relativi si trovano ora alla Corte dei Conti per la registrazione.

---

# NOTIZIE ESTERE

La polizia di Magonza sequestrava in questi giorni un manifesto indirizzato da un certo numero di operai ai loro amici. Ecco i principali brani di questo proclama:

« Mentre s'impone silenzio a tutti quelli che vogliono difendere i diritti degli operai, gli aggravi del popolo lavoratore aumentano di giorno in giorno. Noi paghiamo un'infinità di contribuzioni e diritti, ma il ridestarsi degli affari, che ci si faceva sperare, è ancor lontano.

L'operaio, che vive alla giornata vede prossima la rovina; il suo salario diminuisce ogni giorno, il lavoro va sempre più mancando, e frattanto il prezzo delle derrate aumenta costantemente per le contribuzioni indirette e pei diritti.

Ecco il frutto dell'attività dei vostri deputati....

L'impoverimento delle masse — ecco che cosa quei signori hanno regalato al popolo tedesco. Ed abbiamo nuove contribuzioni in prospettiva. Non vi è più nulla che sia in fiore in Germania, eccetto il militarismo, pel quale dobbiamo sborsare ogni anno centinaia di milioni frutto del nostro sudore. Mentre il popolo prevede la rovina totale dell'industria.

Ma non ostante questo triste quadro non dobbiamo perderci di coraggio. Fermi senza chinare il capo teniamoci saldi ai principii di giustizia e di libertà, che abbiamo altre volte rappresentati. Nessun nemico può impedire il loro trionfo finale.

*Fratelli ed amici!*

Quest'anno ha luogo l'elezione pel Reichstag. È un'occasione solenne, che permette al popolo operaio di manifestare i suoi sentimenti e di eleggere i rappresentanti dei suoi interessi. »

— Il trattato fra la Russia e la China per definire la questione di Kuldgia è così concepito: La Russia cede tutto il territorio di Kuldgia, meno il territorio all'ovest riservato ai Chinesi che preferiscono restare cittadini russi; La China pagherà alla Russia una indennità di nove milioni di rubli. Si dà per certo che questo trattato verrà accettato dal Governo chinese.

— La Grecia ha dato nuove commissioni per acquisto di cavalli in Ungheria.

---

# Dalla Provincia

**Mutuo per viabilità obbligatoria.**

Claut, 7 marzo.

Il nostro Comune, fino dall'ottobre dell'anno passato, deliberò di assumere a mutuo, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 80,000 per far fronte alle spese della viabilità obbligatoria.

Se il detto Istituto assecondò le domande di altri Comuni, non dubitiamo che vorrà esaudire anche la nostra istanza, poichè, se vi è Comune che abbisogni di essere ajutato per mettersi in comunicazione coll'umano consorzio, il nostro, sotto questo riguardo, va collocato in prima linea.

È da qualche mese che il nostro Municipio trasmise l'istanza, regolarmente documentata, alla R. Prefettura, e abbiamo motivo di credere che la invocata concessione non si farà molto aspettare.

È certo che il nostro Comune deve risorgere da morte a vita quando avrà compiuti i lavori pei quali ha chiesto il mutuo.

X.

---

**Altro Mutuo.**

S. Odorico, 8 marzo.

Nel giorno 9 gennaio p. p. il nostro Consiglio autorizzò la Giunta ad assumere a mutuo, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 5000 onde poter far fronte alla spesa che si richiede per la sistemazione della strada obbligatoria che dalla Frazione di S. Odorico mette, per quella di Flaibano, al confine con Nogaredo di Corno.

Era un provvedimento indispensabile e speriamo che l'Autorità tutoria vorrà sorreggere del suo valido patrocinio la nostra domanda.

Y.

---

**Ferimento.**

Il 5 corr. in Roveredo su quel di Pordenone il contadino M. G. in rissa per questioni di giuoco riportò una ferita alla fronte.

---

# CRONACA CITTADINA

**Avvisiamo i nostri Soci e Lettori** che nella prossima settimana daremo mano alla pubblicazione nella Appendice di un interessante lavoro letterario di un egregio Friulano, sotto il titolo:

**STORIA D'UN'AMPUTAZIONE**

DI

**G. Pellegrini.**

Tra i molti lavori destinati alla nostra Appendice abbiamo dato a questo la precedenza, perchè storia interessantissima per coloro che amano il maraviglioso, e che abbisognano di forti emozioni.

Assicuriamo che questo lavoro letterario vince d'assai in originalità i più famosi delle letterature straniere.

---

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 19, del 9 marzo contiene:

1. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo offerto di l. 820 per immobili siti in Nimis. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 20 marzo.

2. L'Intendenza di finanza per la Provincia di Udine avvisa, che è aperto il concorso a tutto il 31 marzo 1881 al posto di Ricevitore del lotto al banco n. 90 nel Comune di Spilimbergo coll'aggio lordo medio di l. 1513,82.

3. L'Intendenza di finanza per la Provincia di Udine avvisa, che è aperto il concorso a tutto il 31 marzo 1881 alla nomina di Ricevitore del lotto al banco n. 78 nel Comune di Moggio coll'aggio lordo medio di l. 488,80.

4. Avviso di concorso del Municipio di Clauzetto al posto di medico condotto (annuo stipendio l. 2140).

5. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita d'immobili siti in Cesclan. L'asta seguirà il giorno 7 aprile e si aprirà sul prezzo offerto di l. 376.80.

6. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita d'immobili siti in Forni Avoltri. L'asta seguirà il giorno 28 aprile e si aprirà sul prezzo offerto di l. 200,40.

7. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita in due lotti di immobili siti in Socchieve. L'asta seguirà il giorno 14 aprile e si aprirà sul prezzo offerto di l. 891 pel primo lotto e di lire 180 pel secondo.

8. Estratto di bando del Tribunale di

Tolmezzo per vendita d'immobili siti in Arta. L'asta seguirà il giorno 28 aprile e si aprirà sul prezzo offerto di l. 595,20.

9. Avviso d'asta del Comune di Tramonti di Sotto per la vendita al miglior offerente di circa metri cubi 2000 di legname di faggio ritraibile dal bosco Rossa-Albareit-Spina. L'asta seguirà il giorno 25 marzo, e si aprirà sul dato regolatore di l. 0,55 per metro cubo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**A solennizzare il 14 marzo** una Commissione di cittadini ha stabilito di fare una serenata con fiaccole. Quando lo avremo, ne daremo il programma. Possiamo intanto dire che tutte le Società operaie, ed altre, vi prenderanno parte con la propria bandiera; che si canteranno inni d'occasione, e che in varii punti della città splenderanno fuochi del Bengala.

**Corte d'Assise.** *Fraticida.* Nei giorni 8 e 9 marzo si svolse avanti la Corte d'Assise di Udine il dibattimento al confronto di De Val Basilio d'anni 38 tagliapietra di Coltura di Polcenigo (Sacile) siccome accusato di avere ucciso nella sera dell'8 ottobre 1880 volontariamente il proprio fratello Enrico d'anni 50 mediante due colpi di coltello al petto, rendendolo all'istante cadavere. L'accusato era difeso dall'avv. d'Agostini.

Il movente al reato fu il contestato possesso tra fratelli di un palmo di terreno in seguito a divisioni seguite. L'accusato non si rese confesso, nè fu negativo, soltanto accampò la piena ubbriachezza. Questa però fu esclusa dai testimoni, alcuni dei quali furono presenti all'atto del ferimento. Pessime sotto ogni rapporto risultarono le informazioni del De Val.

Il sig. Procuratore del Re cav. Federici sostenne l'accusa. Il difensore avv. D'Agostini chiese venisse esclusa l'intenzione omicida ed ammessa la provocazione.

Se nonchè i Giurati ritennero colpevolo il De Val di ferimento seguito da morte, escludendo la provocazione e la Corte in base a tale verdetto condannò il De Val ai lavori forzati a vita.

---

Il processo che doveva aver luogo jeri contro Gemelotto di Martignacco per omicidio volontario fu rinviato ad altra Sessione per mancanza di un testimonio.

**Concorso.** Il Ministero dei lavori pubblici ha aperto il concorso, per titoli, a venti posti di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio Civile. Le domande d'aspiro devono essere presentate entro il giorno 30 aprile p. v. al Prefetto della Provincia in cui hanno domicilio. Per aspirarvi è necessario il diploma d'ingegnere o la patente di misuratore, o di geometra, o di un grado a questo corrispondente, secondo l'ordinamento delle diverse Università o delle istituzioni tecniche, civili e militari, governative o pareggiate del Regno. Può tener luogo di questi documenti il certificato di idoneità pei posti di misuratore assistente, ottenuto nei precedenti concorsi.

Per ogni altro schiarimento gli aspiranti possono indirizzarsi alla R. Prefettura.

**Colletta** per la povera famiglia del defunto **Giovanni Gargussi**:

Nella classe IV^a Ginnasiale si raccolsero le seguenti offerte: Kechler l. 5, Moretti l. 3, Moro l. 2, Forni l. 2, Colombatti l. 2, De Biasio l. 2, altre offerte l. 9.

Totale l. 25.00
Offerte precedenti l. 21.75

Totale l. 46.75

**Dalla tipografia G. Seitz** si è quest'oggi pubblicato un elegante volumetto: *Dizionario delle piante foraggiere.* Ci affrettiamo a darne annuncio, persuasi che i numerosi allevatori distinti di nostra Provincia vorranno tosto provvedersi questa interessante pubblicazione del dottor Romano veterinario provinciale.

Da parte nostra, congratulandoci coll'autore per la sua operosità instancabile, ci riserviamo occuparcene perchè realmente questo lavoro di lena, fatto dall'egregio autore, merita certamente di essere conosciuto ed apprezzato dal Pubblico intelligente.

Il signor Seitz ha fissato il prezzo del volumetto in cent. 75.

**Colletta pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.**

Offerte raccolte presso l'Amministrazione della *Patria del Friuli.* P. V. italiane l. 2.

**La banda militare in Chiavris.** Domenica nelle ore pom. la banda militare, per ispontanea gentile disposizione del generale Caravà Comandante il Presidio, suonerà sul piazzale di Chiavris. Dunque gli Udinesi faranno la loro *tradizionale passeggiata* fuori porta Gemona, e gli esercenti di Chiavris e Vat non avranno nulla perduto perchè non ebbe luogo il primo mercoledì di quaresima. Di questa graziosa disposizione diamo l'avviso a *Poldo,* perchè prepari tavolini e sedie, e bibite e birra.

**Arresti.** Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questua illecita e N. G., F. G. e Z. G. per disordini che stavano commettendo al dazio di porta Poscolle.

**Teatro Minerva.** *Il Padre prodigo,* commedia in 5 atti di Alessandro Dumas (figlio), ebbe ieri sera un successo abbastanza lieto.

La commedia, a parer nostro, ha scene troppo ad enigma, essendochè egli è ben difficile di poter intuire ciò che dall'una all'altra avvantaggia la favola e l'intreccio.

Quest'ultimo ci pare ingegnoso (nè poteva esser diversamente se il lavoro è di Dumas); mentre quella lascia alcunche a desiderare, poichè poco ha dimostrato, meno concluso.

Difatti riesce difficile lo spiegare cosa l'autore abbia voluto fare energere: se efficace sia la tutela che un figlio fa soggiacere al padre; oppure se questo, restando sempre gentiluomo, per la troppa prodigalità pregiudichi sè stesso ne' suoi costumi, nel suo onore e nel suo patrimonio.

Nella prima ipotesi ci pare che la questione tenda troppo all'inverosimile, poichè va bene che un padre ami ed abbia illimitata fiducia nel figlio, ma che si lasci poi imporre da lui, non ci par cosa accettata. Nella seconda, egli è strano il contrasto che da questo padre ne viene, nella sua doppia qualità di gentiluomo e di prodigo. È un carattere nobile certamente quello del conte De la Remonnière; in lui campeggia bellamente ideale l'affetto per il figlio, per cui si sacrifica moralmente, perchè gli cede la donna che agognava far sua, e materialmente, perchè si batte a duello per risparmiare il figlio insciente, il quale certamente, generoso e nobile com'è, glielo avrebbe impedito.

Le disquisizioni sarebbero molte a farsi su questi due personaggi; ma, tanto per non abusare, ci asteniamo dal farle. Per altro non possiamo tacere del carattere di quella *lionessa povera* votata al dio milione, che va e viene sulla scena senza un vero perchè. È il più mal riescito personaggio della commedia.

A conti fatti la commedia meritava un esito migliore.

L'esecuzione fu ottima. Il Pubblico era piuttosto in numero scarso, e ce ne dispiace per la Compagnia.

*Kappa.*

---

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente e ventura settimana:

Questa sera riposo.

Sabato. *L'Amore* di C. Vitaliani.

Domenica. *A tempo!* di Montecorboli, *Le educande di Tour o due diavoli in un convento* di E. Scribe.

Lunedì. *Il ben servito di Vittorio Emanuele* **nuovissima** del Senatore Pepoli, *Spensieratezza e buon cuore.*

Quanto prima: *La settima costola di Adamo* **nuovissima** di Bommartini di Trieste. *Le gelosie di Zelinda e Lindoro* dell'immortale Goldoni.

*I nostri bimbi* di I. Byron, tradotta e ridotta dall'inglese dalla signorina Lina Diligenti.

**Teatro Nazionale.** Questa sera venerdì 11 marzo, alle ore 8, avrà luogo il gran concerto che darà il signor Comingio Gagliano in unione alla marionettistica Compagnia Reccardini.

Il professore di musica sig. Gagliano di Napoli, inventore dell'istrumento *Verophon,* trovandosi di passaggio in questa città, darà nella suddetta sera un saggio dell'anzidetto suo istrumento sperando in un gentile e numeroso concorso.

Programma dello spettacolo

La marionettistica Compagnia Reccardini esporrà la ridicola commedia in tre atti intitolata: Arlecchino e Facanapa rivali in amore, viaggiatori aerei e direttori del Criche-Croche. Questa sarà seguita dall'applaudito ballo portante il titolo: *Gli assassini puniti.*

Dopo il primo atto verrà eseguita dal suddetto professore la Romanza per soprano e duetto nell'Opera *La Traviata,* e dopo il terzo atto la melodia e duetto della Zingana nell'Opera *Il Trovatore*: più un pezzo concertato sulla Rondinella dell'Opera *Marco Visconti.*

I pezzi suonati con il *Verophon* verranno accompagnati dall'orchestra.

Prezzi d'ingresso per questa sola sera, Platea cent. 40, Galleria superiore cent. 60, per i signori sotto ufficiali e ragazzi cent. 30. Un palco L. 2.

---

**Da Venezia** ci perviene il seguente telegramma:

*Giornale Patria Friuli,*

Veduto libello Schiavi, mantengo puntualmente mie asserzioni che risultano confermate dalle stesse intemperanze avversarie. Queste, misurata l'altezza da cui cadonmi sul capo, trascuro. Prego immediata inserzione.

**Giuriati.**

# FATTI VARII

**Nuova invenzione.** Scrivono da Milano: Ho appreso che allo Stabilimento meccanico F. Vocalit hanno chiesto che il Municipio conceda loro di esperimentare, durante l'Esposizione il nuovo sistema di circolazione a vapore, inventato da Amedeo Belloè. L'esperimento dovrebbe aver luogo fra la piazza d'Armi ed il palazzo dell'Esposizione, percorrendo le strade lungo il *Naviglio* e sui bastioni.

Ecco l'invenzione in che consiste:

Il tanto desiderato connubio fra la carrozza e la locomotiva sarebbe conseguito, e per esso si sarebbe in vista di un'altra grande rivoluzione nella locomozione a vapore.

Si tratta, insomma, del vapore applicato alle carrozze. Il vapore è applicato a una carrozza svelta, elegante, snodata, pieghevole. Il motore è posto dietro il veicolo. La carrozza si ferma a piacimento del conduttore istantaneamente, senza bisogno di freni supera le pendenze piuttosto forti. Non ha fischi.

C'è fumo, ma l'inventore assicura che è poco e non reca fastidio.

Si darebbe così un addio ai cavalli ed ai binarii di ferro, si renderebbero superflue le tramvie e le ferrovie dette economiche.

Per ora diamo la notizia come una primizia; ne parleremo dopo l'esperimento con maggiori dettagli.

# ULTIMO CORRIERE

A Montecarlo sono avvenuti tre nuovi suicidii tra i frequentatori di quella bisca. Uno di essi si è fatto saltar le cervella con un colpo di pistola, gli altri due gettandosi sulle rotaie della ferrovia si sono lasciati schiacchiare dal treno.

— A Casamicciola si costituiscono grandi baracconi per ricoverarvi gli scampati al terribile disastro. Anche quelli che hanno le case intatte non vogliono rientrarvi.

Il Comitato della stampa spedisce 1000 chilogrammi di pane giornalmente.

Vennero scoperti altri cadaveri in istato orribile, qualcuno putrefatto.

I cadaveri finora ascendono a 140.

Lunedì la Commissione degli scienziati composta di Schacchi, Palmieri, Zinno e Guiscardi andrà a Casamicciola a studiare la natura della causa del terremoto.

— La Giunta per il concorso governativo alla città di Roma rinviò a oggi le sue deliberazioni, non avendo l'on. Cairoli potuto intervenirvi per causa di un improvvisa indisposizione.

— La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie decise che la statistica dei beni verrà fatta dalle Giunte municipali di statistica; il lavoro sarà poi riveduto da Comitati governativi.

— Secondo una statistica approssimativa del disastro di Casamicciola si avrebbero 114 morti, 289 case distrutte, 260 famiglie senza tetto e 900,000 lire di danni.

— Domani, o domenica, avrà luogo un'adunanza dei deputati del Centro, presieduta dall'on. Domenico Berti, per decidere sul da farsi, circa alla riforma elettorale.

# TELEGRAMMI

**Londra,** 10. Hartington ricevette una Deputazione, la quale chiese che il Governo inglese dell'India partecipi alla Conferenza monetaria di Parigi.

Hartington rispose che, secondo la redazione dell'invito al Governo, accettandolo, sembra impossibile il mantenimento del tipo oro.

Furono aperte trattative per cambiare la redazione dell'invito.

L'Inghilterra e l'India sono disposte ad accettare misure prudenti per rialzare il valore dell'argento.

Il *Morning Advertiser* dice che il Ministero degli esteri ricevette dispacci da Goschen che esprimono la speranza in una soluzione amichevole della questione greca.

**Madrid,** 10. Il Nunzio fece rimostranze al Governo circa le recenti misure sulla pubblica istruzione.

Il Governo rispose che le misure sono punto contrarie al Concordato e sono conformi alla costituzione dei pubblici poteri.

Il Governo desidera di conservare colla Chiesa rapporti amichevoli, ma è deciso di mantenere le prerogative ed i diritti dello Stato.

# ULTIMI

**Parigi,** 10. È ormai certo che Grévy e la maggioranza del Ministero sono contrari allo scrutinio di lista.

È difficile che il Governo possa rimanersene neutrale in questa questione, come desidererebbe Gambetta. Prevalgono gli oppositori.

Girardin nella *France* fa voti che il progetto sia abbandonato per evitare la discordia.

**Londra,** 10. Finora si son fatti in Irlanda circa cinquanta arresti. Ogni giorno si arrestano nuovi individui. Le perquisizioni e i sequestri di armi si succedono senza intervalli.

Si calcola che il numero delle persone annegate nelle ultime tempeste raggiunga il centinaio.

**Madrid,** 10. Le ripetute dimostrazioni avvenute a Lisbona innanzi alle Camere, contro l'attuale Ministero, sarebbero provocate dai clericali.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Berlino,** 11. Jeri il *Reichstag* rinviò alla Commissione il progetto di esercizio biennale.

Il Segretario di Stato, Scholz, dichiarò che i Governi federali mantengono la base attuale della riforma monetaria, e che una tendenza bimetallica non esiste. La Conferenza monetaria di Parigi non deve essere un esperimento, nel quale uno guadagnerebbe, l'altro perderebbe, ma dovrebbe produrre l'accordo contro i pericoli futuri.

**Londra,** 11. Jeri alla Camera dei Comuni Gladstone confermò le difficoltà sul testo d'invito alla Conferenza monetaria, che sembra implicare l'accettazione del bimetallismo. L'Inghilterra non è disposta a promettere l'accettazione.

Gladstone disse che Wood è autorizzato a prorogare l'armistizio coi Boeri.

Hartington disse che lo sgombero di Candahar si prepara, ma non immediato.

Dilke disse che nessuna decisione fu presa sulla questione giudiziaria per l'affare dell'Eufida.

**Bruxelles,** 11. Jeri alla Camera Guillers Presidente invitò Woeste a ritirare parole che erano un attentato contro la disciplina dell'esercito. Woeste le ritirò. Il Presidente credeva ciò sufficiente.

Il Ministro degli esteri, applaudito dalla maggioranza, domandò che Woeste fosse richiamato all'ordine.

Il Presidente ricusò, e diede le sue dimissioni.

---

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Sete.** *Milano,* 9. Si annuncia una discreta correntezza negli affari.

A Lione mercato attivo e prezzi in leggero rialzo. Anche a Marsiglia il mercato continua a presentare un favore progressivo nei corsi.

**Grani.** La situazione dei possessori di frumento è peggiorata, non tanto per il ribasso di un 25 cent., quanto per la cresciuta difficoltà di trovare compratori. La calma ed il ribasso generale a quasi tutti i mercati, favoriti ora dalla stagione favorevole allo sviluppo dei seminati, nel mentre allontanano dagli affari i negozianti, consigliano ai consumatori il riserbo negli acquisti.

I risi ebbero pur essi un mercato pesante, mantenendosi sempre scarse le richieste di merce per altre provincie e per l'estero.

**Vini.** A Genova continuano a sostenersi con fermezza ad onta degli arrivi continui. In qualche comune della Riviera si è venduto del buon vino da L. 16 a 18 la brenta. Nelle migliori località pare siasi raggiunto il massimo di l. 24.

A Torino affari discreti e per le prime qualità da lire 50 a 68 all'ettolitro e per le seconde da 46 a 54.

Nelle Marche si pagò il vino comune da l. 27 a 30 all'ettolitro, e quello migliore da 30 a 35.

Il mercato di Napoli si mantenne sempre in rialzo: le qualità buone mancando, le mediocri raggiunsero prezzi inauditi, i quali però colla loro esagerazione provocarono un ristagno d'affari sulla piazza. Si toccò una volta ancora con mano che la eccessiva carezza dei prezzi non ha altro risultato che di arenare il mercato con pregiudizio agli interessi di tutti.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine**

li 10 marzo 1881.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. da L. | —.— | a L. | —.— |
| Granoturco | " " | 11.50 | " | 12.60 |
| Sorgorosso | " " | 6.— | " | 6.50 |
| Castagne | " " | —.— | " | —.— |
| Fagiuoli di pianura | " " | —.— | " | —.— |
| Lupini | " " | —.— | " | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | " " | —.— | " | —.— |
| " di pianura | " " | 16.— | " | 17.— |

**I mercati della Provincia nella settimana**

**Venerdì.** Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

**Sabato.** Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

**Domenica.** Settimanale a Tarcento.

## DISPACCI DI BORSA

**Londra,** 9 marzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.11[16 | Spagnuolo | 21.3[8 |
| Italiano | 88.1[4 | Turco | 13.7[3 |

**Firenze,** 10 marzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.40.— | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra 3 mesi | 25.50.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 101.42.— | Banca To. (n°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 881.— |
| Az. Tab. (num.) | 872.— | Rend. italiana | 91.25 |
| Az. Naz. Banca | —.— | | |

**Vienna,** 10 marzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 288.70 | Cambio Parigi | 46.35 |
| Lombarde | 102.25 | id. Londra | 117.40 |
| Banca Anglo aus. | —.— | Austriaca | 76.— |
| Austriache | —.— | Metal al 5 0[0 | —.— |
| Banca nazionale | 814.— | Pr. 1866 (Lotti) | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.28 | | |

**Parigi,** 10 marzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0[0 | 85.45 | Obbligazioni | 356.— |
| id. 5 0[0 | 121.70 | Londra | 25.30.— |
| Rend. ital. | 89.70 | Italia | 2.— |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 99.11[16 |
| " V. Em. | —.— | Rendita Turca | 13.15 |
| " Romane | —.— | | |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 11 marzo (chiusura).

Londra 117.35 — Arg. —.— — Nap. 9.28

**Milano,** 11 marzo.

Rend. italiana 90.80 — Napoleoni d'oro 20.30

**Venezia,** 10 marzo.

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91 25
Londra 3 mesi 25.58 — Francese a vista 101.50

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.38 | a 20.40 |
| Bancanote austriache | " 218.50 | " 219.— |
| Fior. austr. d'arg. | " 2.18 | " 2.19 |

**D'Agostinis G. B.,** *gerente responsabile.*

# ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

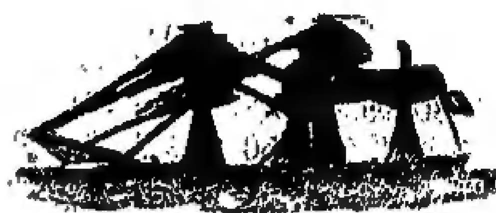
















Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.